

BIOGRAFIA

Anna Erinna Piccoli
nasce a Coseano
il 21 giugno 1902.

È la secondogenita
di cinque fratelli:
Bice Elodia 1901,
Anna Erinna 1902,
Elvira Lucia 1904,
Maria Giuseppa 1906,
Enore Giuseppe 1908.

Sposa Aldo Romeo Cecconi
il 4 settembre 1922
e si trasferisce a Fagagna,
dove è conosciuta come *Siore Rine*.
Qui lavora prima con il marito
in una bottega di alimentari
e “privativa” e poi nel suo
laboratorio di biancheria intima
e costumi da bagno,
attivo dal 1949 al 1969.

Muore a Fagagna
il 19 agosto 1976.



L'attività di *Siore Rine*
e le testimonianze delle lavoranti



Sembra una signora inglese d'altri tempi: bionda, curata, elegante, con l'immane barboncino bianco. A braccetto di suo marito, *Sior Aldo Ceccoli*, anche lui molto somigliante ad un lord inglese, entra al caffè Italia, da *Toni*, il caffè alla moda degli anni Cinquanta-Sessanta.

Ma la sua notorietà non è dovuta solo alla sua prestanza fisica, seppur notevole (ci tiene molto ad essere sempre bella e per questo tutti non mancano di farle i complimenti:) *Siore Rine era sempre bella elegante ben pettinata e curata, ci teneva tanto, aveva sempre le sue creme per il viso sempre liscio e curato.* (Bruna Bainella) ma per quello che riesce a "creare" nella Fagagna di fine anni '40, quando ancora tutto si basa sull'agricoltura e la vita della gente è molto semplice.

I coniugi Ceccoli sono titolari di una bottega di alimentari e una privativa in via Umberto I°, "*la di Venuti*" dove oggi si trova una merceria: *come tagliava il prosciutto sior Aldo non lo tagliava nessuno!*

Anna Erinna Piccoli, nata a Coseano e arrivata a Fagagna sposa del signor Aldo, conosciuta qui come *Siore Rine*, pur essendo cordiale con i clienti e perfetta titolare del negozietto, sente che questa non è la sua vocazione, lei coltiva in segreto il desiderio di creare qualcosa di bello, di eccezionale. E grazie al suo estro, alla sua grande inventiva e manualità, comincia a fabbricare, prima in modo molto artigianale e via via perfezionandosi sempre di più, reggiseni e busti ben fatti, perché il seno deve essere valorizzato come richiede la moda del momento. "*Le mestre Brunele e vignive a fasi fa i regipès su misure*" (Pierina)

Comincia a mostrare il suo campionario ai negozi del Friuli e così si fa conoscere.

Il laboratorio e le lavoranti

Piano, piano riesce a mettere in piedi un laboratorio in una stanza situata nel cortiletto di casa sua (abita in piazza Marconi, dietro il negozio di alimentari) dove chiama ad aiutarla alcune ragazze fagagnesi, poi via via l'attività s'ingrandisce e occupa il primo piano della sua casa.

pagina a fianco. Siore Rine, al centro con le amiche: a destra Lidia Monaco e Alma Gosparini, a sinistra una sconosciuta Marisa. Fagagna 1955 circa. sotto. Anna Erinna Piccoli e il marito Aldo Ceccoli al matrimonio della dipendente Bruna Bainella con Bruno Toffolini. Il rapporto con le sue ragazze è sempre affettuoso. Coseano 1964.





sopra. L'edificio sede del laboratorio della ditta APICI situata al primo piano. Anni '60 circa.
sotto. Il certificato della Camera di Commercio

43262 7-58 LA DOZZA

UFFICIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI
DI UDINE

DENUNCIA DELLA DITTA
*L'Aurora Anna Piccoli in Cecconi
Fagnone*

In data 11.1.1950 modificata la denominazione prima in
"APICI di ANNA PICCOLI"

In data 16-7-1957 modificato l'oggetto di esercizio come segue:
Laboratorio artigiano di bustina, di biancheria con sistema per
donna, 2

In data 1.8.1965 soppressa l'organizzazione
di l'attività fino al 20.8.1965

In data 30-7-1966 soppressa temporaneamente l'attività
In data 3.10.1966 ripresa l'attività

3-604
27-2-69
95-1-68

La nuova ditta ha anche un nome ufficiale :”*L'Aurora*” di Anna Piccoli in Cecconi, registrata alla camera di commercio di Udine il 30 aprile 1949.

Poco meno di un anno dopo, l'11 gennaio 1950, *Siore Rine* decide di cambiare il nome alla ditta, ritenendo forse poco rappresentativo il nome Aurora e troppo di fantasia.

Trascriviamo esattamente la sua richiesta alla camera di commercio:

“Spett. camera di commercio, Industria, agricoltura di Udine

La sottoscritta Anna Piccoli in Cecconi fa domanda perché gli venga cambiata la denominazione di fantasia “L'Aurora” con la parola APICI marchio regolarmente depositato come risulta dal foglio del Ministero dell'Industria e del commercio - Roma. Registro 23 num. D'ordine 157 in data 3 dicembre 1949.

Con osservanza.

Fagnone 11 gennaio 1950”

Per la cronaca, alcuni anni dopo il marchio è a rischio di plagio e *Siore Rine* incarica Bruna Bainella, dipendente di cui ha grande fiducia, di andare a Roma all'ufficio brevetti per regolarizzare subito la sua posizione:

“Ad un certo punto l'attività di siore Rine fu a rischio di plagio e allora lei mi mandò a Roma all'ufficio brevetti a firmare. Ho firmato io!! Una grande fiducia in me. Avevo 22 anni.” (Bruna Bainella)

Etichetta di costumi e corpetti con il marchio APICI





Un gruppo di ragazze del laboratorio si ritrovano per fare festa insieme. Fagagna 1960.

Tante ragazze vanno a lavorare da lei, cominciano presto a undici, dodici anni, alcune non hanno ancora finito la scuola.

All'inizio le ragazze impegnate nel laboratorio sono una decina, di Fagagna e dei dintorni, poi aumentano fino ad arrivare a una trentina. Lavorano volentieri e con passione, perché il clima è sereno e la

presenza di *sioire Rine* è trascinante e rassicurante, ride volentieri e partecipa ai discorsi con bonarietà e simpatia.

“Una delle ragazze la imitava benissimo e quando lei usciva faceva divertire tutte imitandola alla perfezione. Capitava che lei entrasse mentre era in corso lo show: la colpevole arrossiva e subito temeva un rimprovero, ma lei rideva insieme a loro...” (Luciana)



**In gita a Lignano indossando i costumi fatti da loro.
1959/60 circa**

“Sono andata a lavorare da Siore Rine a 11 anni appena finita la quinta elementare.

Quando ero a scuola andavo ogni pomeriggio e poi durante l'estate.

Arrivavo da lei e mi faceva lavare i piatti, ma prima mi dava una mela. A casa mia non avevo niente e quella mela era una prelibatezza. Mi dava anche il caffè, lo metteva nella tazzina, metteva lo zucchero,



mescolava bene lo assaggiava e poi me lo dava. Era buonissimo io avevo gola di caffè.

Tante volte mi chiamava in bagno ad aiutarla a lavarsi, a pettinarsi a mettere la crema sul corpo. Era bella con la pelle liscia.

Mi dava sempre qualcosa, le mutande dei costumi che rimanevano, erano belle per me, mi ha dato una bella stoffa e ho fatto fare un vestito elegante e il farmacista mi ha fatto i complimenti!!!

Spesso mi davano da stirare i corpini era una peni-



Foto di gruppo con la collega Franca Cinello sposa. Fagagna 1961

tenza! Spesso quelli bianchi si ingiallivano stirando...stiravo anche le camicie di sior Aldo dovevano essere impeccabili! Non mi piaceva stirare!!! (Mirella Lizzi)”

“Ho lavorato da Siore Rine dai 13 ai 20 anni. Quando andava al mare mi portava con sé, insieme a Giuliana. Mentre lei prendeva il sole noi portavamo

a passeggio il suo barboncino!...Ero piccola anche di statura e tanto ingenua. Siore Rine mi incarica di stare alla porta e mi dice di non far entrare nessuno, anzi di dire che la signora non c'è. Bussano, io mi affaccio e dico:-ha detto la signora che non c'è!- tutte hanno riso e anche siore Rine”(Laura Lizzi)

Tra le collaboratrici più brave e capaci ricordiamo senz'altro Bruna Borgna che appartiene al gruppo degli inizi. Con lei lavorano la sorella Norma Borgna, Franca Cinello, Nella Gosparini, Bruna Bainella che viene da Coseano, Luciana De Luca, Giuliana Ziraldo, Bruna Lizzi, Rita Persello, Pierina Peres, Renata Persello, Marta Chiarvesio. Naturalmente a queste ne seguono tante altre, alcune lavorano per brevi periodi, altre fino al matrimonio, altre ancora fino alla chiusura. Un gruppo molto affiatato è quello ritratto in diverse foto fatte in occasione di incontri a casa di una o dell'altra per un brindisi e una risata fuori dal lavoro.

È molto bella anche la foto ricordo del matrimonio di Franca Cinello, circondata da dieci colleghe che si stringono a lei bellissima nel suo abito bianco, emozionatissime. Queste sono la operaie più giovani che possono andare a vedere la sposa e posare con lei. Le operaie più vecchie invece devono restare al lavoro perché bisogna ultimare un importante ordine di modelli da spedire.

Il rapporto di *siore Rine* con le sue ragazze è sempre affettuoso e familiare. Di alcune di loro è santola di cresima, in tempi in cui avere una madrina come lei è un vanto e molto spesso per i parenti un regalo è un impegno troppo oneroso oltre i *colaçs!*